

Il decreto Ocm vino agita ancora la filiera

È polemica sul decreto che dà la via libera all'Ocm vino per la promozione nei Paesi terzi: è mancato il confronto con le organizzazioni di rappresentanza. Tutto nasce con la pubblicazione, il 30 maggio, del decreto direttoriale che rende operativa la misura. Ma le organizzazioni della filiera vino, Confagricoltura, CIA, Copagri, Alleanza cooperative agroalimentari, Unione italiana vini, Federvini, Federdoc e Assoenologi, non sono contente. Secondo loro, scrivono in una nota congiunta, «stupisce il fatto che il ministero non abbia ritenuto opportuno avviare un confronto pubblico e trasparente per la definizione delle regole e dei contenuti del bando 2019». Per le organizzazioni «si tratta di un bando particolarmente atteso da tutte le imprese vitivinicole italiane perché consente di sostenere l'ingresso dei vini nei mercati extra Ue con un importante sostegno finanziario e di aprire nuove opportunità per i produttori. Proprio per queste ragioni, tenuto conto anche di quanto già accaduto in passato, stupisce la mancanza di un confronto». I rappresentanti della filiera del vino evidenziano che «un momento di condivisione, peraltro coerente con la nuova impostazione dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione, avrebbe sicuramente garantito una maggiore aderenza del decreto alle finalità che la misura di promozione intende realizzare». Sebbene già pubblicato, la filiera del vino dà ancora «piena disponibilità anche immediata ad un confronto con il ministero, con l'obiettivo di dare piena corrispondenza agli obiettivi della misura e superare le criticità».

